Si prendeva cura di ogni studente

Tobolsk, regione di Tjumen' (Russia), 28 settembre 2009

Io, Kosovich Diana Vladimirovna, diplomata all'Istituto di filosofia, storia e teologia San Tommaso D'Aquino, voglio testimoniare la mia riconoscenza, esprimere la gratitudine al mio Maestro, Don Bernardo Antonini, che è stato nostro preside negli anni '90 del XX secolo, così difficili per la Russia. Sono arrivata a Mosca dalla Siberia nel 1996 e ho studiato con Don Bernardo per tre anni. L'insegnamento di Don Bernardo non si limitava alle lezioni e ai seminari. Si prendeva cura di ogni studente, si interessava a tutto quello che succedeva nel gruppo, nelle nostre famiglie, nei nostri cuori. Il suo entusiasmo e l'inesauribile ottimismo ha unito gli studenti più diversi del nostro gruppo e impercettibilmente ha cambiato i nostri punti di vista sulla vita e su ognuno di noi.

Noi, suoi allievi, manteniamo i contatti nonostante la distanza geografica e temporale e ci aiutiamo a vicenda. Se capita la possibilità di incontrarci, i temi principali delle nostre conversazioni sono i ricordi sul nostro Maestro, sui nostri studi all'Istituto. È sempre più chiaro negli anni che i nostri non sono semplici incontri di compagni di studi.

Ognuno di noi ha l'insegnamento di Don Bernardo, ognuno ha la propria storia, legata all'incontro con il Maestro. Quanta pazienza, entusiasmo, convinzione e amore serviva per parlare a persone formate nelle scuole sovietiche in maniera semplice e chiara del Signore e della Bibbia. Ho conservato la copia della Bibbia che Don Bernardo regalava a tutti gli studenti del primo anno. Il Maestro mi ha insegnato a separare il grano dal loglio, a capire che, per quanto potesse essere difficile la vita per una persona, non si è mai soli, se la fede è forte. «Non sono mai stanco» rispondeva Don Bernardo alla nostra proposta di riposare, quando il maestro veniva da San Pietroburgo a Mosca per essere puntuale alla lezione del mattino all'Istituto.

Don Bernardo si adirava con noi se saltavamo le lezioni per motivi vari, credeva che niente ci dovesse distrarre dal processo di conoscenza dei valori superiori. La frase preferita del maestro, quando si rivolgeva a noi per rimproverarci, era «non vi voglio bene quando non fate il bene, perché vi voglio bene!» Queste parole dal vangelo, udite per la prima volta da Don Bernardo, le ripeto spesso ai miei allievi, i quali, quando diventeranno a loro volta insegnanti, le diranno ai loro allievi. La mia modesta testimonianza è una parte infinitesima di quella luce che ha lasciato Don Bernardo in Russia.

Kosovich Diana Vladimirovna